

# M O M I X

*moses  
pendleton*

# Alchemy



RAVENNA FESTIVAL 2013



Comune di Ravenna

2019  
RAVENNA  
EUROPEAN CITY  
OF CULTURE

con il contributo di

GRUPPO  
**HERA**

**MOMIX**  
presenta

Teatro Alighieri, febbraio 2013

|             |                   |
|-------------|-------------------|
| Martedì 5   | ore 20.30         |
| Mercoledì 6 | ore 20.30         |
| Giovedì 7   | ore 20.30         |
| Venerdì 8   | ore 20.30         |
| Sabato 9    | ore 20.30         |
| Domenica 10 | ore 15.30 e 20.30 |

uno spettacolo creato e diretto da  
**MOSES PENDLETON**

assistito da  
Cynthia Quinn, *first assistant*

Tsarra Bequette, Dajuan Booker, Autumn Burnette,  
Jonathan Bryant, Arron Canfield,  
Jennifer Chicheportiche, David Dillow, Simona Di Tucci,  
Eddy Fernandez, Rory Freeman, Jon Eden, Vincent Harris,  
Morgan Hulen, Catherine Jaeger, Jaime Johnson,  
Jennifer Levy, Elizabeth Loft, Nicole Loizides,  
Steven Marshall, Anila Mazhari, Emily McArdle,  
Danielle McFall, Graci Meier, Sarah Nachbauer,  
Quinn Pendleton, Rebecca Rasmussen, Cara Seymour,  
Matt Shanbacher, Brian Simerson, Ryan Taylor, Evelyn Toh

**co-direttore** Cynthia Quinn

**disegno luci** Michael Korsch

**disegno costumi** Phoebe Katzin, Moses Pendleton e Cynthia Quinn

**realizzazione costumi** Phoebe Katzin

**assistita da** Beryl Taylor, Linda Durovcova, Kimberly Lombard

**proiezioni video** Moses Pendleton

**montaggio video** Woodrow F. Dick III

**collage musicale** Moses Pendleton

**montaggio musicale** Andrew Hansen

**interpreti**

Tsarra Bequette, Jennifer Chicheportiche, Catherine Jaeger,  
Rebecca Rasmussen, Evelyn Toh, Arron Canfield, Eduardo Fernandez,  
Vincent Harris, Steven Marshall, Ryan Taylor

**direttore tecnico** Gianni Melis

**direttore di scena** Fabrizio Pezzotti

**programma**

**prima parte** – Quest for \_FireWater

**seconda parte** – Led into Gold

Si ringraziano:

Sharon Dante: Nutmeg Ballet; John Bonanni: Warner Theatre;  
Phillip Holland: The Talbot Family; Laura Daly;  
Margaret Selby; Giuliana Gratton e Julio Alvarez

Lo spettacolo è stato allestito  
al Teatro Comunale di Vicenza.

La compagnia ringrazia tutto il suo personale  
e Arteven per il loro importante contributo.

L'allestimento italiano dello spettacolo è stato diretto da  
Leonardo Saccinto della MET- Milano.

Alchemy è presentata in prima mondiale  
il 5 febbraio 2013 al Teatro Alighieri di Ravenna  
come anteprima di Ravenna Festival 2013.

Momix è rappresentato in Italia da Duetto 2000 ROMA



# l'Alchimia della creazione

## Intervista a Moses Pendleton

a cura di Franco Masotti

*Cosa significa per te alchimia? È un'affascinante metafora, una fonte di "magia" e di immagini misteriose oppure possiede un significato reale e profondo che ha ancora qualcosa da dirci nel terzo millennio?*

Non è una questione di scelta, un'alternativa del tipo "o/o" (oppure, come piace dire a me con un gioco di parole, del tipo "ether/ore", "etere/metalli"). Certo è una metafora potente ed una fonte di immagini straordinarie, ma è anche qualcosa che significa ancora molto per noi di questo nuovo millennio. L'alchimia ha e ha sempre avuto a che fare con la trasformazione, sia materiale che spirituale. Risponde all'umana tensione verso qualcosa di più alto, più puro, più perfetto, più essenziale, più splendente. In termini materiali, l'alchimia cerca di svelare i segreti della natura, per condurli entro la sfera dell'umana comprensione; in termini spirituali, cerca di sollevarci dalle nostre preoccupazioni quotidiane e di avvicinarci alla natura, per portarci ad una visione più scintillante, più dorata della vita.

*In Bothanica immaginavi un viaggio nel regno vegetale attraverso le quattro stagioni, si può dire che in Alchemy il viaggio si compia attraverso i quattro elementi: Terra, Fuoco, Aria e Acqua?*

Ma vedo che sei già un "iniziato"... sì, è proprio così. Nello spettacolo vedrete tutti gli elementi ma non solo, vedrete anche la Quintessenza!

*L'oro (aurum) occupa un posto molto speciale nell'alchimia (e non solo in senso fisico). Quell'oro, che per Ravenna ha un significato particolare per la sua presenza pervasiva in tutti i mosaici che ornano le antiche chiese bizantine*

*della città, quale ruolo ha, se ne ha uno, nella tua Alchemy?*

Non sapevo dell'oro nei vostri mosaici, e la cosa è molto interessante. Il metodo da noi utilizzato è in effetti un "mosaico" (del resto mi chiamo Moses...). Tutt'altro che lineare, invita piuttosto il pubblico a formarsi da sé un quadro completo dalle immagini che noi presentiamo. E certamente vedrete dell'oro nello spettacolo. Io lo vedo ogni giorno: nei girasoli, nei tramonti, nelle stelle che il poeta Yeats paragonava ai fornelli alchemici...

*I colori dell'alchimia sono il Nero (Nigredo), il Bianco (Albedo) e il Rosso (Rubedo). Questi tre colori hanno un ruolo particolare in Alchemy?*

Si potrebbe aggiungere anche il Giallo, ma sì, noi usiamo tutti quei colori: non tanto per mostrare un determinato processo alchemico, piuttosto in quanto parti del mosaico che costituisce il lavoro stesso dell'alchimista.

*Nell'ideazione di Alchemy ti sei ispirato a qualcuno dei seguenti scrittori/commediografi/artisti: Ben Johnson, Goethe, Marguerite Yourcenar, Marcel Duchamp, Paulo Coelho, Umberto Eco o... J.K. Rowling (per Harry Potter)?*

Tra quelli che citi, avevo in mente Goethe, con le sue indagini sulla metamorfosi (delle piante). Ma mi sono ispirato di più al capitolo sul "teatro



alchemico" di Artaud, alla *Rosa Alchemica* di Yeats e ad *Arti del metallo e alchimia* di Mircea Eliade. Poi ad alcuni scritti di Manly Hall. Ho fatto anche qualche incursione nell'opera di Jung, che riteneva il ricco immaginario dell'alchimia una proiezione dell'inconscio. A dispetto della locandina, quindi, devo dire che non c'è alcun riferimento a Harry Potter.

*Nell'alchimia la ricerca, l'intero e lunghissimo processo di ricerca, è più importante di ciò che si ottiene (ovvero del risultato). Pensi che questo concetto si possa applicare all'arte? E alla tua idea di creazione artistica?*

Oh, sì! L'alchimia è soprattutto un processo, un processo creativo, "il" processo creativo. I suoi materiali, le fasi, i riti, i simboli, e l'idea che l'alchimista trasformi se stesso tramite il proprio lavoro e porti gli altri a far lo stesso creando una sorta di campo di forza dell'immaginazione... Questo è anche il mio modo di procedere, il nostro processo collettivo. Metto tutto nell'alambicco e miscolo, confidando di poter creare qualcosa dotato del potere di trasmutare, come appunto la pietra filosofale.

*La Sposa è un'altra figura importante nell'alchimia, simbolica e piena di significati. Lo è anche in Alchemy? (Ho visto alcune belle foto di spose-ballerine!)*

La fusione del principio maschile con quello femminile è uno degli obiettivi dell'alchimia. Un famoso trattato alchemico si intitola *Nozze chimiche*, e dunque è vero, non mi sorprende che si colgano nella pièce delle immagini nuziali - mi dicono che c'è chi trova lo spettacolo particolarmente erotico. *Alchemy* è teatro del desiderio, questo è certo.

*Lo stesso potrebbe dirsi della figura centrale dell'Androgino (che ha un significato speciale anche in botanica...), la combinazione di Maschile e Femminile in un'unica entità cross-gender. Anche questo si ritrova in Alchemy?*

L'ideale alchemico è la congiunzione, l'unione degli opposti. Ogni cosa ha due facce, che devono trovare un equilibrio, anche all'interno del singolo individuo.

*Secondo Carl Gustav Jung la pratica dell'alchimia può cambiare lo spirito dell'alchimista. Pensi di essere in qualche modo cambiato durante la creazione di Alchemy? E pensi che lo stesso succederà al pubblico?*

Non è stato Jung il primo a dirlo, ma quando l'ho saputo ne sono stato enormemente sorpreso. Il risultato viene proprio da dentro l'alchimista stesso. L'apparato alchemico è una sorta di metafora della psiche: l'oro viene prodotto nella mente o nell'anima. Durante la creazione di questo spettacolo, ho cominciato a vedere il mondo in termini alchemici. Ho preso gli elementi impuri che ho trovato in me, il piombo del mio corpo e del mio spirito, li ho messi nella storta ed ho acceso il fuoco. Ho convocato gli spiriti (Cynthia Quinn e i danzatori dei Momix) e ho fatto appello ai loro poteri creativi. Io mi sento trasformato dal processo, sento maggior vitalità, come se avessi bevuto l'elisir che ora ci accingiamo a condividere. Ho sempre voluto instillare il mutamento nel mio pubblico, lasciarlo in qualche modo trasformato. L'arte può avere su di noi un effetto alchemico, e mi auguro che *Alchemy* ce l'abbia sul pubblico di Ravenna.

my



# Moses Pendleton

Regista e coreografo, Moses Pendleton è nato e cresciuto in una fattoria per l'allevamento del bestiame da latte nel nord del Vermont.

Appassionato sciatore, ha vinto il campionato di sci di fondo dello Stato del Vermont nel 1967.

Si è quindi laureato in letteratura inglese al Dartmouth College nel 1971 e, in quello stesso anno, ha fondato assieme a Jonathan Wolken il Pilobolus Dance Theatre.

Negli anni '70 Pilobolus conquista le platee di tutto il mondo grazie ad una geniale ed insolita combinazione di acrobatismo e fantasia: nel 1975 vince il Premio della Critica a Berlino e nel 1977 viene presentato a Broadway.

Pur rimanendo uno dei direttori artistici di Pilobolus, Pendleton inizia a lavorare da solo: nel 1979 è coreografo ed interprete nell'*Integrale Erik Satie* all'Opéra di Parigi.

Nel 1980 fonda la Compagnia Momix. Nel frattempo riporta sulla scena il balletto dadaista di Francis Picabia *Relâche* per il Joffrey Ballet, impersona il Joker nella produzione di Juri Ljubimov della *Kovancina* di Mussorgskij alla Scala di Milano e, nel 1982, alla Deutsche Oper di Berlino, allestisce ed è interprete nella produzione del balletto *Tutuguri*, basato su testi di Antonin Artaud.

Nel 1985 è coreografo del *Pulcinella* di Stravinskij per il Ballet de Nancy, e nel 1987 firma il *Platée* di Rameau al Festival di Spoleto negli Stati Uniti. Nel 1988 è responsabile della realizzazione coreografica de *Les mariés de la Tour Eiffel* di Cocteau in occasione dell'inaugurazione della Sala Florence Gould all'Alliance Française di New York. Nel 1989 firma la coreografia di *AccordION* per il Teatro Vorbühne di Zurigo. Nel 1993, è coreografo in *Carmen*, regia di Lina Wertmüller al Teatro dell'Opera di Monaco di Baviera.

Per il cinema, nel 1982 produce il premiato documentario *Moses Pendleton presents Moses Pendleton* per ABC Arts; nel 1984, partecipa con Julian Lennon a *Too Late for Goodbyes* diretto da Sam Peckinpah e nel 1991, al film *FXII*. Cura

inoltre la coreografia del balletto ispirato ai *Quadri di un'esposizione* di Mussorgskij-Ravel con l'Orchestra Sinfonica di Montreal diretta da Charles Dutoit (il film di questo spettacolo è vincitore di un premio internazionale). Dirige infine numerosi special per il canale televisivo francese Antenne 2 e per la RAI. Il suo film tridimensionale *Imagine* (1994) ottiene grande successo in tutte le sale del mondo. Moses ha inoltre contribuito alla realizzazione delle coreografie di video musicali quali *Batdance* per il film *Batman* con musica di Prince, e ad altri video per cantanti e gruppi quali White Lion, Shadowfax e Cathy Dennis.

Scatta una quantità enorme di fotografie - soprattutto a se stesso. Parte delle sue foto sono state esposte a Londra, Milano e Aspen. Quest'anno ha presentato la sua prima mostra al Teatro Olimpico di Roma, al Teatro Nuovo di Milano ed all'Archivio Storico di Firenze. Abita nel Connecticut con Cynthia Quinn, ex ballerina di Momix. La loro figlia Elisabeth, anche lei ballerina, è entrata a far parte nel 2007 dei Ballets de Monte Carlo.

Nel 1998 Moses Pendleton ha ricevuto dal Governatore del Connecticut il Premio per le Arti; nel 1999 il Premio "Positano" per la coreografia; dal 1977 è Guggenheim Fellow.

Per Momix ha creato i seguenti spettacoli: *Momix Classics*, *Passion*, *Baseball*, *SuperMomix*, *Opus Cactus* e, nel 2005 *Sun Flower Moon*. Nel 2008, ha creato, per la ballerina russa Diana Vishneva, un assolo, presentato a New York e in altre città degli Stati Uniti con grande successo. Risale al 2009 la sua creazione *Bothanica*, mentre del 2010 è *MOMIX reMIX*, la storia di trenta anni di successi.



# MOMIX

Conosciuta nel mondo intero per i suoi spettacoli di eccezionale inventiva e bellezza, Momix è una compagnia di ballerini-illusionisti diretta da Moses Pendleton. La sua fama è legata alla capacità di evocare un mondo di immagini surreali facendo interagire corpi umani, costumi, attrezzi, giochi di luce.

La compagnia prende il nome da un assolo ideato da Pendleton - al tempo membro dei Pilobolus Dance Theatre - per i Giochi Olimpici invernali di Lake Placid nel 1980. Nel corso degli anni la formazione e le dimensioni del gruppo hanno subito diversi mutamenti, ma è rimasto intatto l'impegno a contribuire allo sviluppo dell'arte della danza divertendo il pubblico.

Dopo numerosi anni dell'acclamatissimo spettacolo iniziale *Momix Classics*, che li ha



# Alchemy

imposti all'attenzione del pubblico internazionale, nel 1992 Momix presenta *Passion*, che diventa in breve tempo un altro successo mondiale. Si tratta di uno spettacolo ideato sulla colonna sonora del film di Martin Scorsese *L'ultima tentazione di Cristo*, di Peter Gabriel. Lo stesso anno la celebre squadra di baseball San Francisco Giants gli affida la realizzazione di una coreografia per un'inaugurazione, che darà vita a *Baseball* (1994). Nel febbraio 1996 debutta a Milano lo spettacolo *SuperMomix*. Nel febbraio 2001 la compagnia presenta *Opus Cactus* al Joyce Theatre di New York, spettacolo che raccoglie tributi dalla critica mondiale e record di pubblico nei paesi dove viene rappresentato. Per il 25° anniversario della compagnia (2005) Pendleton presenta *Sun Flower Moon*, una serata di sovvertimenti e di seduzioni visuali concentrate, in cui affascinanti oggetti cosmici guizzano e fluttuano in un metafisico mare lunare. Nel 2009 debutta a Bologna *Bothanica*, che riscuote un successo talmente folgorante da superare tutti gli spettacoli precedenti.

La compagnia ha spesso realizzato progetti speciali e televisivi. In Italia ha lavorato in produzioni RAI trasmesse in mondovisione; ha partecipato al programma *Omaggio a Picasso* a Parigi ed è stata scelta per rappresentare gli USA al Centro Culturale Europeo di Delfi. Ha preso parte a numerose convention, tra le quali una serie di spettacoli al Lingotto di Torino in occasione del Centenario della Fiat (1999), con un programma inedito.

Nell'estate del 2010, arriva *MOMIX reMIX*, che propone una selezione dei momenti più fulgidi e significativi dei trenta anni della compagnia. Moses Pendleton, per l'occasione, crea due nuove coreografie in prima mondiale. Di nuovo il successo di pubblico e critica è unanime.

Oltre alle annuali apparizioni al Joyce Theatre di New York, la compagnia si esibisce regolarmente in tutto il mondo, effettuando tournée in: Canada, Spagna, Italia, Grecia, Francia, Inghilterra, Austria, Svizzera, Irlanda, Olanda, Portogallo, Argentina, Brasile, Russia, Australia e tutto l'Oriente.

# Alchemy

"Da qualche parte c'è sempre l'oro, se scavi a fondo."  
*Moses Pendleton*

"Se non cogli il ritmo, non cogli il succo."  
*Moses Pendleton*

"La rituale accensione del fuoco genera vita sulla terra."  
*Alan Chemise*

"Il mutamento dei corpi in luce e della luce nei corpi  
è strettamente conforme al corso della natura, che  
sembra prediligere le trasformazioni."  
*Isaac Newton*

"Scostai le tende e guardai fuori nel buio, e alla  
mia fantasia turbata tutti quei puntini di luce che  
riempivano il cielo parvero i fornelli di innumerevoli  
alchimisti divini, che lavorassero continuamente a  
trasformare il piombo in oro, la stanchezza in estasi,  
i corpi in anime, la tenebra in Dio; e di fronte alla loro  
opera perfetta avvertii il peso della mia condizione  
di mortale, e invocai a gran voce, come tanti altri  
sognatori e letterati di questa nostra età hanno  
invocato, la nascita di quella raffinata  
bellezza spirituale che sola potrebbe  
sollevare e rapire anime gravate  
di tanti sogni."  
*W.B. Yeats, (da Rosa Alchemica)*



- 1. Danna & Clement** "Sunrise West" from the album "Slumberland Episode Two Awaken and Dreaming" Published by Summerland Music/ SOCAN.
- 2. Oreobambo** "Track 12" the album "Tollan." Published by EM Productions. And **Daimon**, "Skin to Skin" from the Waveform Records album "Temenos." Courtesy of Waveform Records.
- 3. Escala** "Requiem for a Tower" and from the album "Escala." Composed by Clinton Mansell. Published by Universal Music Publishing.
- 4. Ennio Morricone** "Remorse" from the album "The Mission."
- 5. Oreobambo** "Track 10" from their album, "Tollan." Published by EM Productions.
- 6. Magna Canta** "Gilentium" from the album "Enchanted Spirits." Composed by Junior Deros and ray Frederico.
- 7. Skin to Skin** "Nekyia I" from the Waveform album "Temenos." Courtesy of Waveform Records.
- 8. A Positive Life** "Lighten Up!" from the Waveform album "Synaesthetic." Courtesy of Waveform Records.
- 9. Ennio Morricone** "Once Upon a Time in America: Deborah's Theme" played by Yo-Yo Ma on the album "Yo-Yo Plays Ennio Marricone. Published by Sony BMG Music.
- 10. Ralph Zurmuhle** "Horizon" from the album "Our Mother."
- 11. Sounds From the Ground** "Tumbledown (featuring BJ Cole)" from the album "Luminal." Composed by Nick Woolfson, Elliot Morgan Jones, BJ Cole. Published by Netzwerk Songs.
- 12. Vas** "Remembrance" from the album "Sunyata" and "Kali Basa" from the album "Feast of Silence." Composed by Azam Ali and Greg Ellis.
- 13. Liquid Bloom** "Whispers of our Ancestors" from the album "Spa India."
- 14. Silvard** "Rain" from the album "Life is Grand...On Cape Cod."
- 15. Sanjiva** "Four Dimensional Interaction" from the album "Slumberland Episode Two Awake and Dreaming."
- 16. Ennio Morricone** "Penance" and "Refusal" from the album "The Mission". Published by Virgin Records. And **Escala**, "Chai Mai" from the album "Escala." Composed by Ennio Marricone. Published by SIAE UK.
- 17. Escala** "Palladio" from the album "Escala." Composed by Karl Jenkins.